

la 39^a passa dal I° al V° Gruppo, assegnata alla 3^a Armata per il servizio di artiglieria di Corpo d'Armata e prende parte all'azione su Castagnevizza durante la 10^a Battaglia dell'Isonzo che vede le Truppe Italiane tentare di sfondare nel Settore compreso fra il San Gabriele – Santa Caterina fino al Vodice e nel settore delle gobbe del Fajti. Borgato parteciperà anche a voli sull'Altopiano della Bainsizza durante le fasi dell'11^a Battaglia dell'Isonzo (18 agosto – 12 settembre 1917): nelle fasi di questa offensiva vengono abbattuti dall'asso Brumowski sopra Goriansko il Tenente Pilota Teodoro LACAVA ed il Tenente Osservatore Cesare POCCIANTI. Nel frattempo Alessandro Borgato riceve la Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Tale riconoscimento gli venne assegnato perché aveva inseguito un apparecchio nemico che, seppur più veloce, non gli aveva impedito di affrontarlo: nello scontro con l'avversario il suo aereo ebbe la peggio, oscillò pericolosamente con il motore spento ed i comandi gravemente danneggiati, atterrando a stento a Rosà (Vicenza). Il 3 maggio 1917 è trasferito al Campo Scuola della Malpensa per istruzione sui Nieuport; il 3 luglio successivo passa alla 77^a Squadriglia che è di base ad Aiello e poi alla 78^a Squadriglia caccia il 21 settembre 1917: questa gloriosa Squadriglia era stata impegnata sull'Altipiano di Asiago durante l'epopea della Battaglia dell'Ortigara (10 – 29 giugno 1917) operando su Monte Zebio, Val d'Assa, Borgo Val Sugana, Marcesina, Forte Luserna. Al 1° gennaio 1918 l'Unità ha al comando il Capitano ZOBOLI e fra i piloti anche il sergente Alessandro Borgato ed il sergente Gino ALLEGRI. Quest'ultimo, il cui vero nome è Gerolamo Allegri, lascerà il reparto per poi partecipare con D'Annunzio al volo su Vienna (9 agosto 1918). 13 aprile 1918: la Battaglia d'Arresto sul Piave e sul Grappa è cosa fatta; ma è anche tempo di rispolverare la vecchia punizione che si abbatte come un macigno su Borgato che si vede esonerato dalla carica di pilota d'aeroplano ed assegnato alla 45^a Compagnia Zappatori impiegata al servizio del 1° Reggimento Genio. A fine guerra, però, Alessandro Borgato risulta aver abbattuto un aereo nemico ed entra nel novero dei piloti accreditati di una vittoria aerea ottenuta fra il 10 luglio ed il 31 ottobre 1917 e dal 1° gennaio al 30 aprile 1918: lo stato di servizio, purtroppo, non è così preciso in tal senso. Quasi 10 anni dopo Borgato viene richiamato in aeronautica e precisamente presso la Scuola Aerea di Sesto San Giovanni il 28 marzo 1927, mentre il 28 aprile 1927 sarà assegnato al 15° Gruppo Aerei da Ricognizione. Lo troviamo SottoTenente di Complemento nel 27° Fanteria PAVIA il 19 aprile 1934 e poi iscritto definitivamente nell'Arma Aeronautica in data 6 settembre 1934. Nominato Tenente il 7 ottobre 1937, viene richiamato per mobilitazione il 24 agosto 1939 al Centro di Mobilitazione Graduale di Padova e desti-

nato a Bologna. Il 22 maggio 1940 è definitivamente richiamato alle armi e giunge al Deposito Aeronautica di Verona. Farà la Seconda Guerra Mondiale come Capitano terminando la propria carriera in data 25 ottobre 1942. Muore sotto bombardamento aereo alleato il 23 febbraio 1945 a Rovigo.

MARIO DORIA

Mario Doria nasce ad Ariano Polesine il 23 febbraio 1892, figlio di Alessandro e di Ginevra Marangoni. Ha 23 anni quando sopraggiunge la conflagrazione europea e lavora presso la Fabbrica d'Armi Tampini di Brescia. Doria pertanto, potrebbe usufruire dell'esonero concesso agli operai dalle regole della mobilitazione generale, ma il suo spirito guerriero lo spinge a rifiutare l'esonero e ad arruolarsi volontario. Il 18 maggio 1915 viene richiamato alle armi per la mobilitazione generale. Giunge a Monza, alla 1° compagnia automobilisti il 20 maggio e viene destinato alle armi per la mobilitazione dichiarata con Regio Decreto del 22 maggio. Passa nella 2° compagnia automobilisti di Monza giungendo in territorio dichiarato stato di guerra il 1 giugno facente parte del drappello auto-motociclisti della Divisione Speciale Moncalieri comandata dal Generale Tassoni. Presta servizio dal 20 gennaio 1916 nel 1° Reggimento Genio in osservanza alla circolare 1109 dello Stato Supremo e ivi resta fino 2 giugno 1916 quando viene trasferito al Battaglione Aviatori in qualità di allievo pilota. Verrà nominato pilota con determinazione n. 21653 (brevetto superiore n. 113) il 14 dicembre 1916. In data 15 dicembre 1916, Doria passa in forze alla I sezione della 113° Squadriglia aggregato alla III Squadriglia di stanza a Campofornido. La 113° squadriglia comandata dal capitano pilota Mario Van Axel Castelli è composta di due sezioni equipaggiate di SAMl S. 1 di costruzione Fratelli Frattini, denominati "Condor". In questa sezione Doria prese parte, insieme all'osservatore tenente Bertolotti di Bologna a tutte le azioni di guerra della Squadriglia fino all'offensiva del Marzo Aprile 1917. Fu poi trasferito con tutta la squadriglia al campo di Gavazzo Carnico, prendendo parte a tutte le azioni dal Timavo all'alto Isonzo. Nell'agosto dello stesso anno, dopo essere stato promosso sergente, veniva di rinforzo inviato alla 114° Squadriglia che doveva prendere parte all'offensiva dell'Hermada e, nel corso del 1 settembre 1917 rimaneva ferito in combattimento al pari dell'osservatore tenente Gianni, effettivo alla 114. venne ricoverato all'ospedaletto da campo n. 127 dal quale fuggiva il 4 settembre per raggiungere la Squadriglia scarsa di piloti. Lo stesso giorno ingaggiava battaglia a tre apparecchi nemici nel cielo di Ternova, riusciva ad abbatte uno ma poi veniva ferito alla testa da una pallottola che